

LAVORO

«Cambiamento culturale
contro le disparità»

MOLINARI a pagina 15

Donne e lavoro La risorsa vincente? Un grande un cambiamento culturale

È la ricetta unanime emersa durante il convegno «8 marzo: il lavoro dalla parte delle donne» promosso dal Pd Lori: superare il divario di genere. Sassi: ristudiare l'architettura dei servizi. Gattini: riconversione professionale

LUCA MOLINARI

■ Far brillare di nuova luce il lavoro femminile investendo risorse, migliorando la formazione, prevedendo nuovi servizi, ma soprattutto promuovendo un grande cambiamento culturale. Sono solo alcuni dei temi toccati ieri mattina durante il convegno online «8 marzo: il lavoro dalla parte delle donne» promosso dal Partito Democratico.

Emma Iovino, responsabile Pari opportunità della segreteria provinciale del Pd, ha moderato l'incontro che ha visto la partecipazione di Barbara Lori, assessore regionale alle Pari Opportunità, Annalisa Sassi, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali e Lisa Gattini, segretario generale della Cgil.

Le relatrici hanno dialogato a viso aperto su svariate tematiche di grande attualità: dall'alto prezzo pagato dalle lavoratrici a causa della pandemia, al gap salariale tra uomini e donne; dagli strumenti da mettere in campo per conciliare lavoro e famiglia, ai cambiamenti da sostenere all'interno della società nel suo complesso.

BARBARA LORI

«Nella nostra regione tra marzo e giugno sono state perse 37mila posizioni di lavoro dipendente, con una quota femminile del 60% - ha esordito la Lori -. Come Regione abbiamo cercato di fare da subito la no-

stra parte, con grande concretezza».

La sfida, per il futuro, è quella di superare il divario di genere sfruttando al meglio le risorse e i cambiamenti che accompagneranno questa fase di transizione. «Ci sono tanti mestieri che dovranno trasformarsi - ha osservato la Lori -, dobbiamo pensare a un futuro in cui le donne possano contribuire alla vita sociale ed economica alla pari degli uomini».

ANNALISA SASSI

Annalisa Sassi ha sottolineato come «la componente femminile sia altamente strategica per il rilancio del Paese». «La pandemia - ha aggiunto - ha cambiato numerosi paradigmi, bisogna reinterpretare gli aspetti del lavoro che possono favorire l'occupazione femminile».

Per ottenere un cambio di passo bisogna compiere un grande lavoro a livello culturale. «Dobbiamo aiutare le giovani ragazze a seguire le proprie aspirazioni - ha affermato -. Bisogna superare determinate mentalità e aspetti culturali ancora presenti nella nostra società, per fare in modo che il mondo femminile possa cogliere pienamente le opportunità future». Fondamentale inoltre «ristudiare l'architettura complessiva dei servizi a supporto delle donne che lavorano - ha proseguito la presidente dell'Upi -, guar-

dando anche ai modelli del Nord Europa. L'Emilia Romagna è già una realtà virtuosa, ma si può fare molto di più».

LISA GATTINI

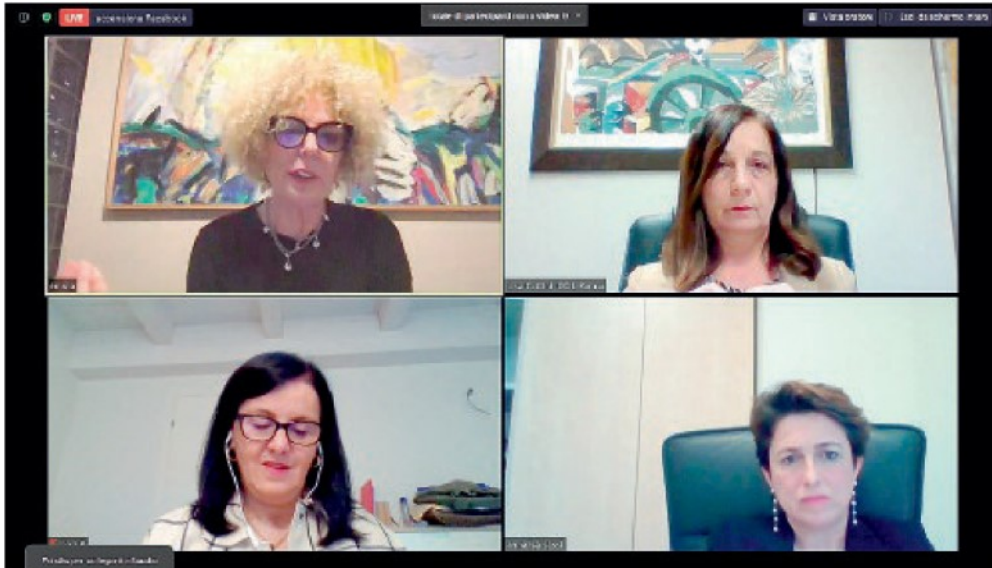
Lisa Gattini, segretario generale della Cgil, ha aperto il proprio intervento ricordando come lo scorso anno sul nostro territorio sono state effettuate oltre 22 milioni e 205 mila ore di cassa integrazione, contro le 247mila del 2019. «Se potessimo scomporre il dato nei vari settori dove è stato applicato - ha spiegato - emergerebbe che moltissime ore sono state fruito dalla componente femminile».

Guardando al domani, «servono infrastrutture pensate per la riconversione professionale femminile - ha continuato - per fare in modo che le donne abbiano l'opportunità di essere le protagoniste dei mestieri futuri».

Parma nel 2022 avrà un sindaco donna? «Non ne farei una questione di genere, ma mi farebbe piacere» ha dichiarato la Lori. «Sarei piacevolmente sorpresa - le ha fatto eco Annalisa Sassi - le donne hanno una serie di qualità che possono essere determinanti per gestire al meglio una città». Per la Gattini è infine «fondamentale valutare i programmi politici. Sarebbe comunque un bel segnale» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONVEGNO ONLINE In alto, da sinistra, Iovino e Gattini; qui sopra, Lori e Sassi.